

Roma, 27 giugno 2008

Al Presidente dell'Inail
Ai Consiglieri di Amministrazione
Al Direttore Generale f.f.

Rimaniamo attoniti, dopo decine di sedute del CdA sull'argomento, nel constatare che codesta Amministrazione ha finito con il rinviare ancora una volta ogni decisione sul regolamento dei compensi professionali.

Dopo rinvii senza motivazioni e senza sviluppi successivi è ora invalsa la prassi di giustificare le mancate decisioni o i contrasti totali tra una delibera e l'altra, con pareri postumi o con documenti di sostanziale (e purtroppo significativa) rinuncia alle proprie prerogative, mediante remissione nelle mani di Organi deputati a ben altri compiti, di governo e di vigilanza.

La lettera del Presidente a ben tre Ministri, ove non fosse seguita comunque da una delibera del CdA sull'argomento, costituirebbe solo un malcelato tentativo di giustificare un ulteriore intento dilatorio, ovvero di mancato esercizio dei poteri-doveri cui gli Organi sono istituzionalmente preposti.

Come categoria che cerca di offrire il proprio apporto quale classe dirigente dell'Ente, la preoccupazione si aggrava per l'assenza di iniziative da parte degli Organi anche in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro, pur in presenza di proposte e manifestazioni conclamate di disponibilità da parte degli avvocati e degli altri professionisti, che dimostrano la peculiarità dell'Inail attraverso la centralità del ruolo quale volano per nuove e non sanzionatorie misure in materia.

Gli avvocati dell'Inail, come soggetti preposti a contribuire alla legalità dell'operato dell'Istituto, vedono aumentare sempre di più gli aspetti dubbi, omissivi, contraddittori, quando non di inerzia, e certamente, perdurando tale stato di cose, le scriventi OO.SS. eserciteranno il proprio ruolo di segnalazione e di responsabilizzazione nei confronti di chi di dovere.

L'ultimo esempio è il mancato rispetto di un obbligo contrattuale ed anzi di un mero aggiornamento di diritto-regolamento, sorto proprio sotto l'egida dell'attuale Presidente, allora Commissario Straordinario.

Nella richiesta di parere, inviata ai Ministeri alla vigilia dell'ultima seduta, il Presidente ha forse dimenticato di descrivere l'intero iter del proprio operato: decine e decine di sedute del CdA dedicate alla questione avvocati avevano portato ad una

delibera (la n. 290 del 26.07.2007), che adeguava il regolamento sui compensi professionali in applicazione del CCNL e degli accordi sindacali di Ente.

Ebbene, dopo aver sollecitato più volte la Direzione Generale a dar corso alla delibera n. 290/2007, a distanza di oltre 7 mesi, con strappi e retromarcie imprevedibili e immotivati e senza che i Ministri competenti avessero formulato alcuna osservazione, il CdA ha rinnegato tutto quanto sostenuto in precedenza con l'aggravante di averlo fatto dopo l'emissione di provvedimenti formali che hanno comportato l'acquisizione di diritti da parte dei professionisti destinatari.

E' accaduto, infatti, che lo stesso Organo ha smentito se stesso decidendo di autoannullare (con la delibera n. 83 del 12.03.2008) la propria precedente decisione. Il tutto accompagnato da un parere *pro veritate* postumo commissionato ad avvocati esterni (sic).

Il Presidente ha poi ulteriormente smentito se stesso, in quanto non ha dato corso all'impegno assunto con la citata delibera del marzo u.s., di "*avviare l'iter procedurale della definizione della questione*", né ha rispettato quanto stabilito nella seduta del CdA del 5 giugno u.s., rinviata per un ulteriore "*approfondimento*".

Nella riunione fissata per detto "approfondimento" (dopo un anno di discussione), il Presidente ha ritenuto che fosse giunto il momento di scrivere una lettera chiedendo un parere a ben 3 Ministeri!

Il Presidente, però, nella lettera inviata, ha dimenticato di segnalare che la delibera n. 290/07, disattesa ed abrogata con la successiva delibera n. 83/08, non era stata fatta oggetto di alcuna osservazione da parte degli stessi Ministeri vigilanti.

Non c'è bisogno di commenti su come i Ministeri potranno valutare questo strano iter ... !!!

Sarà a questo punto opportuno rendere noto ai Ministeri l'iter completo di come è stato condotto l'Ente.

La questione illustrata è infatti emblematica della trasparenza e della certezza delle determinazioni sia sotto il profilo del metodo che del merito.

Non vogliamo tralasciare comunque il merito. Si tenta di far passare come un aumento di spesa ingiustificato quello che è in realtà un obbligo sancito dal CCNL, per il quale la copertura economica è ovviamente ampiamente prevista, prescritta ed ultracertificata.

Il Presidente ritiene forse che le linee di contenimento di spesa si applichino non rispettando gli obblighi retributivi nei confronti dei dipendenti? O ci sono altre situazioni, ben più onerose e bisognose di verifiche, una fra tutte il conferimento di consulenze e incarichi professionali esterni?

È mancata la volontà di dialogo, considerato che le OO.SS. anche in questa vicenda avevano manifestato il proprio senso di responsabilità e di apertura pur di fronte alla nuova proposta parzialmente riduttiva presentata al CdA dal Direttore generale.

Cos'altro avrebbero dovuto fare le OO.SS. per tentare di definire un'interminabile questione, che in altri Enti è stata risolta già da tempo, pur comportando oneri economici, sia diretti che indiretti, ben superiori in assoluto e proporzionalmente, a quelli cui deve far fronte l'Inail?

Ricevere questo trattamento dal proprio datore di lavoro è veramente singolare considerato che – secondo le linee parlamentari e di governo - la ricerca della qualità e dell'efficienza delle prestazioni lavorative nel settore pubblico è certamente incoraggiata.

E' nelle sacche di inerzia ed inefficienza, ove mai ci siano, che il Presidente avrebbe dovuto effettuare interventi e non nei confronti di una categoria che è riconosciuta come impegnata e competitiva nel proprio lavoro.

Non lo affermiamo noi, possiamo ricordare che la qualità dell'attività degli Avvocati dell'Inail è attestata e riconosciuta sia nelle relazioni della Corte dei Conti, sia in quelle della Commissione parlamentare di controllo sugli Enti previdenziali, sia nei raccordi con il CSM, oltre che nell'ambito istituzionale giudiziario ed in specifici elaborati a carattere scientifico, rivolti proprio alla qualità e convenienza delle Avvocature degli Enti previdenziali, come quello recentissimo dell'Università Roma 3, nei quali primeggia l'Avvocatura Inail!

Pur ritenendo che sia sempre possibile un riesame complessivo della questione ed una decisione immediata, equilibrata e conforme ai diritti – doveri tra le parti, ci vediamo costretti ad inasprire le iniziative sindacali non escludendo anche l'eventuale ricorso all'arma dello sciopero, mentre ad oggi resta in atto lo stato di agitazione.

**IL COORDINATORE NAZIONALE
FP CGIL INAIL
Roberto Morelli**